



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

## XXXIII DOMENICA del T. O. – ANNO C

(Mt 3,19-20°; Sal 97(98); 2 Ts 3,7-12; Lc 21,5-19)

La Chiesa, in questa penultima domenica del Tempo ordinario, ci offre una liturgia che rivolge con sollecitudine il nostro sguardo verso le realtà definitive. Quelle realtà presenti anche nel Primo Testamento, nei profeti, come testimonia la prima lettura tratta dal profeta Malachia: il *giorno del Signore* sarà “rovente” per i superbi, per gli ingiusti, e li distruggerà; ma per chi vive nell’amore e nella benedizione di Dio “sorgerà il sole di giustizia”. E il Salmo 97(98) ci presenta il Signore che viene a giudicare la terra con giustizia e i popoli con rettitudine; ed invita ad esultare perché egli ha compiuto meraviglie. “Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio”. Questa è una piena prefigurazione della salvezza che viene operata attraverso la morte e la risurrezione di Gesù Salvatore.

Nel Vangelo di questa Domenica, il Signore e i suoi discepoli si trovano vicino al Tempio di Gerusalemme ed alcuni rimangono colpiti dalla bellezza delle pietre; ma Gesù annuncia che il Tempio sarà distrutto: «**non sarà lasciata pietra su pietra**». Ciò accadrà realmente nel 70 d.C., quando l’esercito romano, comandato dal futuro imperatore Tito, conquisterà la città radendola al suolo. Come il profeta Geremia aveva preannunciato la distruzione del Tempio di Salomone, per la perversa condotta del popolo eletto, ed era stato perseguitato, così anche Gesù sarà perseguitato fino alla morte di croce per la mancanza di docilità del popolo alla volontà di Dio.

«**Maestro, quando accadrà e quale sarà il segno ...?**». Il Signore risponde ai discepoli: «**Molti verranno sotto il mio nome ...; non seguiteli**». Nei tempi di crisi, di catastrofi, è costante che si presentino falsi profeti a cercare adepti, ad approfittarsi degli sprovveduti, dei senza speranza ingannandoli; ma l’unico Salvatore è Gesù, non esistono “salvatori” di anime, della religione, del popolo. Il vero “Uomo della Provvidenza” è solo il Signore Gesù, Dio incarnatosi per noi.

«**Quando sentirete di guerre ..., non vi terrorizzate**». Gesù sa che accadranno guerre, rivoluzioni; ci saranno carestie, pestilenze. Egli conosce il cuore umano, conosce il male; tutto ciò che egli afferma si è verificato realmente nei secoli. Dice anche: «**devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine**».

E mette i discepoli sull’avviso: «**vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, a causa del mio nome ... Io vi darò parola e sapienza. Sarete traditi ...**». A causa del nome di Gesù i discepoli saranno perseguitati, odiati da tutti; alcuni, aggiunge il Maestro, saranno uccisi. La stessa condizione da lui vissuta fino all’estremo, fino alla morte, sarà riservata anche a coloro che lo amano e lo seguono. Parole di grande peso sono contenute in questa pagina evangelica tanto difficile e cruda! Ecco che però il Signore viene a mostrare il rovescio della situazione offrendo una prospettiva positiva, salvifica: «**Avrete allora occasione di dare testimonianza ... Con la vostra perseveranza salverete le vostre vite**». Dal male il Signore trae il bene: con la testimonianza si propagheranno la fede, l’amore; e perseverando, abbandonati nella piena fiducia in Dio, i discepoli salveranno le loro anime e le loro vite.

### Per la riflessione:

Siamo vigilanti, in ascolto della Parola del Signore, che ci indica i pericoli, le realtà più dolorose, ma anche le vie di uscita per conseguire “la vittoria”, e cioè la salvezza nostra e dei fratelli?

Ci esercitiamo nella perseveranza che Gesù ci indica come via per la salvezza?

Come viviamo il difficile momento attuale alla luce di questa Parola? Abbiamo veramente fiducia in lui e nella sua Parola di salvezza, data per sempre, che ci conduce alla vittoria sul male?